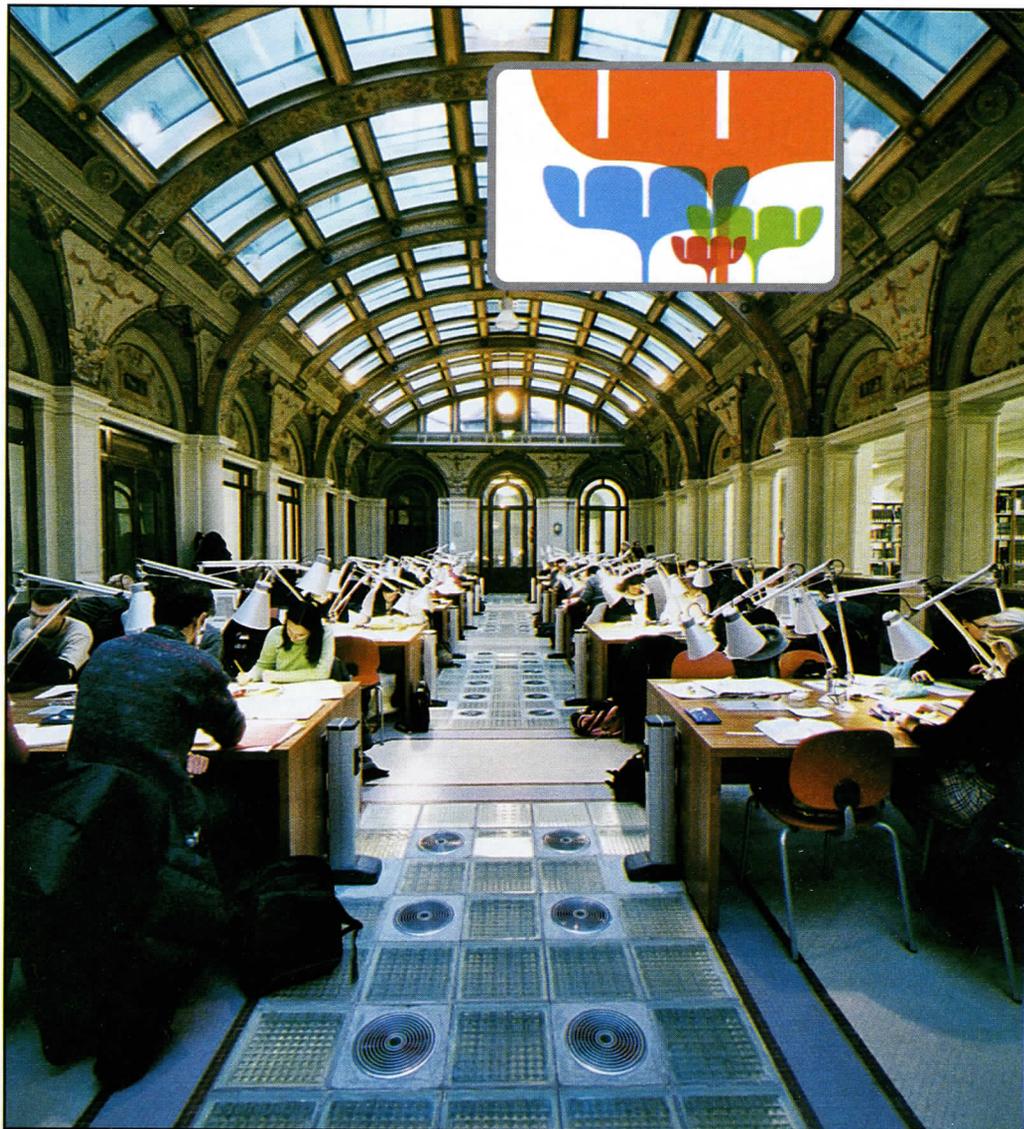


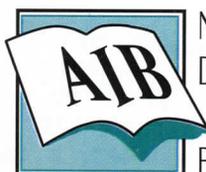
A.I.B. notizie



Sala di Consultazione Collamarini grande (Foto: Magic-Vision, F.lli Gnani, Bologna)

APERTA A BOLOGNA
LA BIBLIOTECA SALA BORSA

BIBLIOTECARI DI ENTE LOCALE:
RISULTATI DELL'INDAGINE 2001
CONDOTTA DALL'OSSERVATORIO
LAVORO



NEWSLETTER
DELL'ASSOCIAZIONE
ITALIANA
BIBLIOTECHE

N. 1
GENNAIO 2002
ANNO XIV - ISSN 1120-2521

Aperta a Bologna la Biblioteca Sala Borsa

di Anna Maria Brandinelli

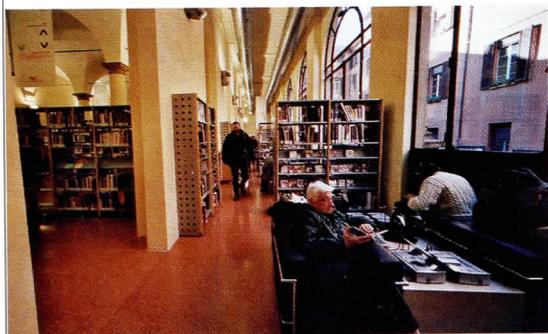


Foto: Magic-Vision, Eli Gnani, Bologna

certo per brani di Calvino, Eco, Manzoni, Naudé, O'Brien, Borges, Bradbury, Pascoli e musiche di Debussy, Bach, Chopin, Mendelssohn-Bartholdy.

L'apertura è stata salutata dal sindaco, Giorgio Guazzaloca. L'Assessore alla cultura, Marina Deserti, ha dedicato le sale a Laura Bassi, Mariele Ventre, Riccardo Bacchelli e Giovanni Spadolini.

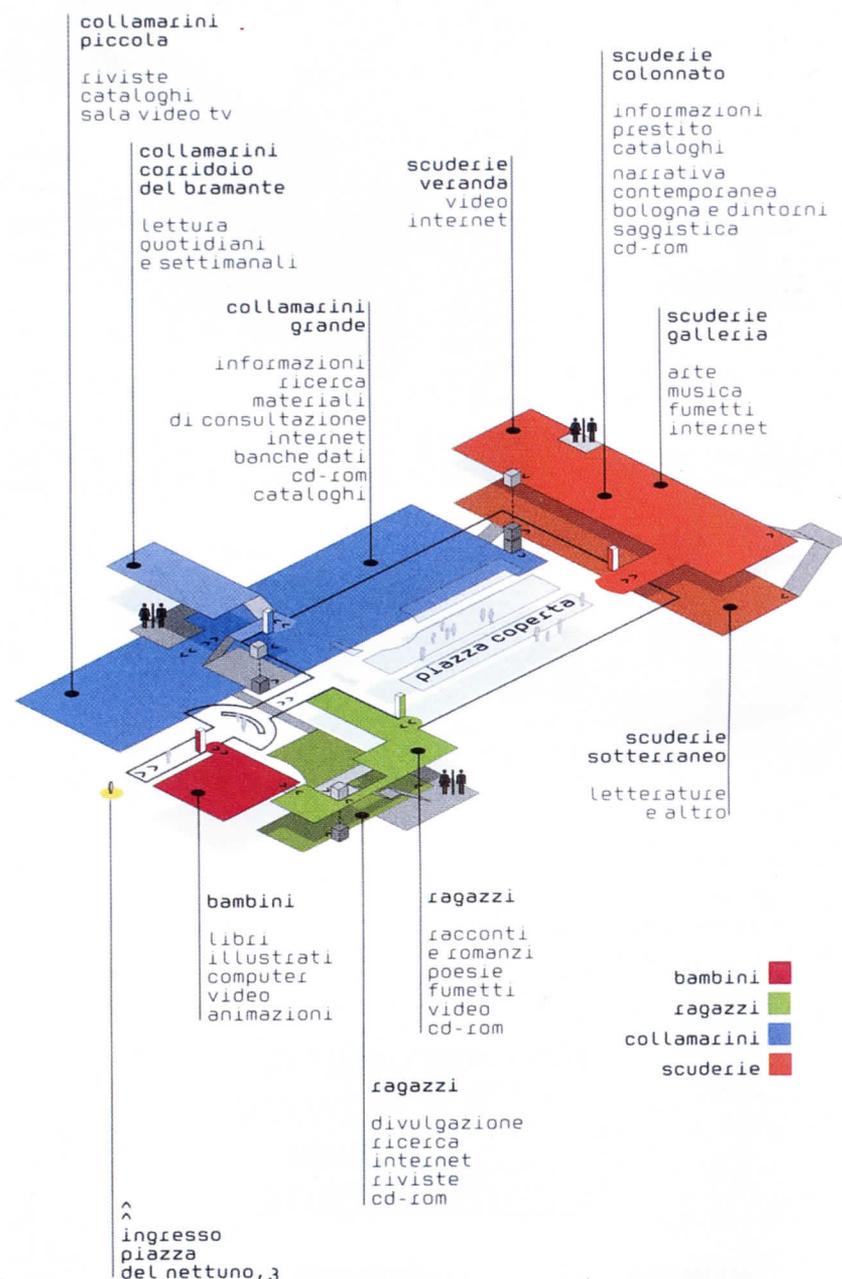
Che cos'è Sala Borsa? Una parte di Palazzo d'Accursio, come viene chiamato il "quasi castello", sede storica del Comune di Bologna in pieno centro. L'indirizzo, per capirci, è piazza Nettuno 3, contigua a piazza Maggiore, da sempre cuore della vita politica e sociale della città. La Sala Borsa è stata creata a fine Ottocento, al posto del giardino del Cardinale Legato, governatore della

Scuderie:
galleria

Biblioteca Sala Borsa è stata inaugurata il 12 dicembre 2001.

Ezio Raimondi, presidente dell'Istituto per i Beni culturali della Regione Emilia Romagna e professore emerito di Italianistica, ha regalato al pubblico una lezione esemplare dal titolo *Una casa dei libri*, che aprirà la serie delle pubblicazioni della biblioteca.

Lucio Dalla, Francesco Guccini, Raoul Grassilli e Giovanni Lindo Ferretti, hanno composto un con-



SOMMARIO

N. 1 GENNAIO 2002

Le inaugurazioni

ANNA MARIA BRANDINELLI

2 Aperta a Bologna la Biblioteca Sala Borsa

Biblioteca digitale

FABIO DI GIAMMARCO

6 Hyperion: archivi digitali via Web

L'esperienza

SILVIA ZANINI

7 Una "caccia al tesoro"... tra i libri

Itinerari periodici

ELISABETTA POLTRONIERI

8 L'uso delle risorse Web: i dati dei vendor a la valutazione dei bibliotecari

Nati per leggere

12 Nati per leggere in Friuli-Venezia Giulia

AIB Osservatorio lavoro

NERIO AGOSTINI

14 Valutazione individuale dei bibliotecari di ente locale: i risultati dell'indagine 2001

AIB-CUR tam tam

VITTORIO PONZANI

16 Rilegare i periodici

AIB album di famiglia

SIMONETTA BUTTÒ

18 Il fondo Giagrasso



città per lo Stato pontificio dal 1509 all'Unità d'Italia. Era un tipico padiglione di ghisa e vetro, poi ampliato nel 1926 dalla Cassa di Risparmio su concessione del Comune, di cui ha gestito esattorie e tesoreria per cinquant'anni.

I lavori di ristrutturazione, iniziati nel 1991, sono stati cofinanziati dal Comune, dallo Stato e dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito dei progetti di Bologna 2000, città europea della cultura. Telecom Italia ha sponsorizzato il progetto fornendo rete di cablaggio, armadi di permutazione, apparecchiature attive, 210 personal computer e finanziamenti per il progetto di messa in rete dei CD-ROM e per l'attività di formazione per il personale.

La nuova struttura offre il più ampio spazio comunale dedicato alla cultura, con 360 posti a sedere, 130 postazioni multimediali al pubblico, 110.000 volumi, di cui 25.000 per ragazzi, 840 periodici e 38 quotidiani, 10.000 CD musicali, 4800 videocassette e DVD, ad accesso diretto per consultazione e fruizione, in una superficie al pubblico di 7500 metri quadri.

La missione dichiarata della Biblioteca Sala Borsa è infatti quella di «concorrere all'attuazione del diritto di tutti i cittadini all'informazione, allo sviluppo della conoscenza, al primo orientamento per la ricerca, alla libera espressione delle idee». Il pubblico cui si rivolge la Biblioteca Sala Borsa è la comunità bolognese "metropolitana", composta quindi dalla città e dal territorio provinciale, che esprime insieme una storia di città di studi universitari, città d'affari e commerci, centro di grande tradizione artistica e culturale. Alcuni suoi tratti caratteristici convergono nelle linee di attività della biblioteca: il pluralismo etnico e culturale, la larga presenza di giovani e studenti, la tradizione di sperimentalismo e avanguardia indotta dall'attività di alcuni settori della ricerca e della didattica universitaria, la presenza di importanti fiere dedicate a fenomeni centrali dell'economia, della cultura e del costume contemporanei.

Come realizzare la missione della biblioteca? Innanzitutto attraverso la facilità di accesso alle risorse documentarie. Libri, CD musicali, audiovisivi, quotidiani e periodici sono tutti disponibili ad accesso



(Foto: Magic-Vision, Elii Gnani, Bologna)

Sezioni	Luogo	Posti a sedere	PC multimedia*
Reception (Esedra)	piano terra		6
Sala Quotidiani	piano terra	26	7
Ragazzi		totale: 95	
Bambini 3-6 anni	piano terra	12	6
Bambini 7-9 anni	piano terra	15	2
Ragazzi 10-13 anni	piano terra	27	6
Divulgazione (Burattini)	l interrato	41	13
Prestito libri, musica, audiovisivi (adulti)			
Scuderie 1	piano terra	75	25
Scuderie 2	l interrato		7
Collamarini piccola - audiovisivi	l interrato	17	17
Collamarini piccola - periodici	l interrato	38	6
Collamarini grande - consultazione		109	55
	totale	360	150

*Postazioni multimediali a regime

▲ Sezione bambini

diretto, prevalentemente con classificazione CDD.

Altro elemento caratteristico è la piacevolezza degli ambienti. Sala Borsa è un vero palinsesto della storia della città: scavi archeologici visibili attraverso un pavimento vetrato rivelano il passato romano, medievale, rinascimentale, quest'ultimo testimoniato dalle sale riservate ai bambini (facevano parte degli appartamenti estivi del Cardinale Legato) e dal grande locale a tre navate destinate a fiction, non-fiction, video e CD-musica dei servizi di prestito, che del Cardinale erano le scuderie. Il padiglione vero e proprio della Sala Borsa, i saloni delle vecchie esatto-

rie e tesorerie sono testimoni della storia dell'Ottocento e del primo Novecento, con le loro suggestioni di architettura eclettica e liberty.

Dati sul primo mese di apertura (12.12.2001-12.01.2002)

Ingressi	48.000
Consultazioni (periodici, repertori)	22.818
Iscritti	5.780
Prestiti	34.257
Presenze ad attività per bambini	1.200
Informazioni e ricerche bibliografiche	42.000
Visite guidate e attività con scuole	12

• Gli arredi si armonizzano nei colori alle preesistenze storiche e se ne distaccano per design e funzionalità delle soluzioni tecniche. La rete dei computer fornisce al tutto la connessione informativa per il pubblico, per la gestione, per la comunicazione esterna e interna, e per l'organizzazione. Particolare attenzione si intende prestare agli strumenti di comunicazione multimediale, sia come documenti del sapere, sia come guida all'uso della biblioteca e delle reti informative, offrendo ai visitatori un'introduzione interattiva e, speriamo, piacevole e magari divertente a

tutto quello che viene messo a disposizione del pubblico. Sala Borsa promuove inoltre due progetti di conservazione della cultura del Novecento: uno riguarda la docu-

mentazione del materiale relativo alla storia della pubblica lettura a Bologna; l'altro è la creazione di un deposito ampio, possibilmente nazionale, della letteratura per ragazzi. ◆

collamarini
corridoio
del biamante
lettura
quotidiani
e settimanali
collamarini grande
informazioni
ricerca
materiali
di consultazione
internet
banche dati
cd-rom
cataloghi
collamarini
piccola
riviste
cataloghi
sala video tv
scuderie
colonnato
informazioni
narrativa
contemporanea
bologna
e dintorni
saggistica
cd-rom
prestito
cataloghi
veranda
video
internet
galleria
arte
musica
fumetti
internet
sotterraneo
letterature
e altro
bambini
libri illustrati
computer
video
animazioni
ragazzi
racconti
e romanzi
poesie
fumetti
video
cd-rom
divulgazione
ricerca
internet
riviste

biblioteca salaborsa

salaborsa@comune.bologna.it | www.biblioteca.salaborsa.it

Comune di Bologna
Biblioteca Sala Borsa
Piazza Nettuno, 3
40124 Bologna
voce 051204400
fax 051204420

Carta d'Identità

Numero volumi all'apertura: 110.000	Posti a sedere: 360
Numero volumi per ragazzi: 25.000	Consultazione libri e riviste con accesso diretto a scaffale
Periodici: 840	Prestito automatizzato
Quotidiani: 38	CD ROM library con accesso diretto a 800 cd rom di tutte le materie
CD-ROM bibliografici e multimediali: 800	Accesso diretto e gratuito a Internet
CD musicali: 10.000	Prestito interbibliotecario
Videocassette e DVD: 4.800	Informazioni e ricerche bibliografiche
Postazioni personal computer multimediali: 130	

>>> CAMPAGNA ISCRIZIONI 2002 <<<

Quote ordinarie

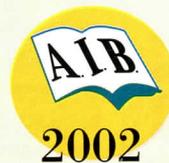
Persona	50 €	(96.813 lire)
Enti	105 €	(203.308 lire)
Studenti	25 €	(48.407 lire)

Quote plus

Persona	75 €	(145.220 lire)
Enti	130 €	(251.715 lire)
Studenti	50 €	(96.813 lire)

Abbonamenti

Bollettino AIB	75 €	(145.220 lire)
AIB Notizie	50 €	(96.813 lire)



Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

DOMANDA DI ISCRIZIONE PER I SOCI PERSONA

Il/la sottoscritto/a chiede di essere iscritto/a all'Associazione italiana biblioteche:

<p>A. Cognome e nome</p> <p>.....</p> <p>..... M <input type="checkbox"/> F <input type="checkbox"/></p> <p>Luogo e data di nascita</p> <p><i>(Indirizzo a cui spedire comunicazioni e pubblicazioni, se diverso da quello indicato al successivo punto B. Sede di lavoro)</i></p> <p>Via</p> <p>CAP Città</p> <p>Prov Nazione</p> <p>Tel. Fax</p> <p>E-mail</p> <p>Sezione</p>	<p>B. Sede di lavoro</p> <p>Denominazione Biblioteca o altra struttura</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Ente di appartenenza <i>(se non compreso nella denominazione)</i></p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Via</p> <p>CAP Città</p> <p>Prov Nazione</p> <p>Tel. Fax</p> <p>E-mail</p>
---	--

1. Status

- 1.1.1 Socio annuale
- 1.1.2 Socio quota plus
- 1.1.3 Socio amico
- 1.1.4 Socio triennale a partire dal
- 1.1.5 Socio studente

- 4.7 Ecclesiastica
 - 4.8 Privata
 - 4.9 di Aziende ospedaliere o del comparto sanitario
 - 4.10 di altre aziende e imprese
 - 4.11 Altre
- Specificare*

2. Modalità pagamento

(compilare anche per soci triennali specificando anno pagamento)

- 2.1 Versamento c.c. postale
- Data Importo €
- 2.2 Assegno Segreteria naz./Sezione
- Data Ricevuta n. Importo €
- 2.3 Contante alla Segr. naz./Sezione
- Data Ricevuta n. Importo €

5. Posizione lavorativa

- 5.1 Dipendente a tempo indeterminato
 - 5.1.1 A tempo pieno
 - 5.1.2 A tempo parziale
- 5.2 Dipendente a tempo determinato
 - 5.2.1 A tempo pieno
 - 5.2.2 A tempo parziale
- 5.3 Libero professionista
- 5.4 Socio o dipendente di cooperativa o società di servizi
- 5.5 Studente
 - Corso di laurea o diploma
- 5.6 Pensionato
- 5.7 Non occupato
- 5.8 Altro
 - Specificare*

3. Titoli studio

- 3.1 Diploma Scuola media inf.
- 3.2 Diploma Scuola media sup.
- 3.3 Diploma universitario
 - Specificare*
- 3.4 Diploma di laurea
 - Specificare*
- 3.5 Specializzazioni post lauream *(Non indicare corsi di formazione e aggiornamento)*
 - Specificare*

6. Qualifica professionale

(Assimilare qualifiche indipendentemente dagli inquadramenti contrattuali)

- 6.1 Operatore/Addetto
- 6.2 Assistente biblioteca /Aiutobibliotecario
- 6.3 Bibliotecario/Funziionario
- 6.4 Dirigente
- 6.5 Altro

4. Tipologia biblioteca

- 4.1 Pubblica statale (MBAC)
- 4.2 di altri ministeri e organi dello Stato
- 4.3 di Enti locali e Regioni
- 4.4 di Università (statali e private)
- 4.5 di Enti di ricerca
- 4.6 Scolastica

7. Iscrizione all'Albo dei bibliotecari italiani

È iscritto all'Albo 7.1 sì 7.2 no

Se sì, da quale anno

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti. Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazioni d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

.....sottoscritt....., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa,

conferisce

non conferisce

il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data di compilazione

Firma socio:

Parere espresso della Sezione regionale il:

Firma:

Hyperion: archivi digitali via Web

di Fabio Di Giammarco

Archiviati i grandi sistemi d'automazione centralizzati in voga negli anni Ottanta, le biblioteche, nel corso dell'ultimo decennio, sono passate a soluzioni più leggere, versatili ed economiche: il personal computer, le applicazioni *friendly* di Windows, l'architettura *client/server*. Da ultimo poi, grazie alle reti digitali, alla multimedialità e soprattutto alle tecnologie Internet, si è verificata un'altra brusca accelerazione e le biblioteche, ormai in gran parte automatizzate e informatizzate, hanno ripreso a mutare pelle, questa volta verso il modello di "Biblioteca digitale".

Oggi, infatti, si parla sempre più di

sistemi bibliotecari come di ambienti informativi dinamici basati sull'integrazione di molteplici strumenti e risorse quali OPAC, collezioni digitali e siti Web. Ed è una tendenza che ha un'importanza del tutto particolare perché determina una "rivoluzione copernicana" rispetto alla questione cruciale dell'accesso. Le reti digitali consentono appunto di superare le barriere di spazio, tempo e conservazione imposte dal tradizionale accesso "fisico" e convogliare l'utente alla fruizione globale dei documenti mediante l'accesso *online* agli archivi digitalizzati.

A grandi linee, questa è la via maestra proposta da SIRSI (<http://www.sirsi.com>), una *corporation* da più di vent'anni impegnata nel progettare e fornire supporti tecnologici al mondo delle biblioteche che nel caso specifico presenta la soluzione denominata Hyperion (<http://www.sirsi.com/Sirsiproducts/hyperion.html>). Si tratta di un sistema per l'archiviazione e la gestione di collezioni digitali comprendenti documenti di pregio, foto, documentazioni sonore, filmati ecc. che può facilmente adattarsi alle esigenze di biblioteche, musei e centri di documentazione varia e che, soprattutto, consente un accesso istantaneo alle raccolte via Web.

Hyperion, per ogni tipologia di patrimonio, è in grado d'impostare archivi elettronici facili da utilizzare, in quanto i documenti vengono acquisiti nei principali formati in uso: PDF, WORD, ASCII, HTML, OCR, WAV, MIDI, MPEG, AVI ecc. ed anche facili da gestire e da navigare grazie a un'organizzazione gerarchica e un approccio intuitivo.

Ma il punto forte del sistema è sicuramente rappresentato dalla sua capacità d'integrarsi con gli OPAC delle biblioteche. L'archivio multimediale di Hyperion può, infatti, inserire i suoi *hyperlink* che puntano agli oggetti digitali all'interno dei record bibliografici permettendo così all'utente di vedere o ascoltare

i vari materiali durante la semplice consultazione del catalogo online. Inoltre, alle biblioteche sono date altre possibilità nel trattamento degli oggetti digitali dell'archivio Hyperion: organizzare directory logiche, fornire descrizioni full-text di ogni oggetto, utilizzare i metadati e infine consentire ricerche in linguaggio naturale ricevendo poi i risultati in ordine di rilevanza. E a richiesta è anche possibile usufruire di seminari per addestrare il personale di biblioteche e archivi su come progettare e personalizzare il proprio archivio digitale.

Il sito del progetto presenta anche alcune interessanti descrizioni di biblioteche digitali sorte recentemente grazie a Hyperion. Sono citate a mo' d'esempio le seimila pagine di testo ricche di mappe, fotografie e illustrazioni messe sul Web dalla Brigham Young University dello Utah o i ben ottantamila articoli corredati da documenti vari accessibili online su iniziativa del New South Wales Parliament in Australia.

Tuttavia quello che alla fin fine preme di più nelle comunicazioni dello staff Hyperion è porre l'accento sui grandi vantaggi offerti dal modello d'archivio digitale via Web. In particolare, sono evidenziati due aspetti: l'accesso illimitato e la protezione del materiale raro e di pregio. Un archivio sul Web significa un accesso garantito da ogni luogo 24 ore su 24, in più significa disporre di accurate copie degli originali eliminando così rischi di deterioramento e limiti nella fruizione. In conclusione, oggi Hyperion offre l'interessante opportunità di realizzare un modello di Biblioteca digitale, leggero, flessibile e per di più integrabile con i sistemi automatizzati e/o online già esistenti. Un sofisticato strumento che mettendo insieme tecnologie affidabili e vincenti, standard e formati universali può rappresentare una soluzione in più per accrescere e condividere i patrimoni digitali. ◆



FORMAZIONE 2002

12-13 FEBBRAIO 2002
INTERNET IN BIBLIOTECA

Docente: Patrizia Nuccetelli

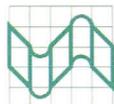
5-7 MARZO 2002
CATALOGAZIONE E GESTIONE
DELLE PUBBLICAZIONI IN SERIE
E LORO TRATTAMENTO IN SBN.

PERIODICI ELETTRONICI

Docenti: R. Mauro, G. Mazzitelli

19-22 MARZO 2002
ARCHIVISTICA

Coordinatore: Antonio Ratti



Informazioni e iscrizioni:

Biblionova: Via Rodi 49, Roma 00195

Tel./Fax 0639742906 - 0639725575

e-mail: bibnova@tin.it - segreteria@biblionova.it



Una "caccia al tesoro... tra i libri!"

Come educare i giovani utenti ai servizi della biblioteca pubblica

di Silvia Zanini

Ritenendo di avere realizzato un'iniziativa originale, ho pensato di divulgarla attraverso questo nostro indispensabile mezzo di comunicazione qual è «AIB notizie», sperando che possa essere di effettiva utilità per altri bibliotecari che, come me, si confrontano ogni giorno con un'utenza giovane da educare ai servizi della biblioteca pubblica.

Durante l'autunno del 2001 nella Biblioteca comunale multimediale di Formello, non lontano da Roma, circa 50 giovani utenti, rappresentanti la più larga percentuale degli iscritti, sono stati impegnati in un'insolita "Caccia al tesoro... tra i libri!". La caccia al tesoro (semplicissima da realizzare, economica e divertente) ha avuto lo scopo di educare i giovani "cacciatori" all'uso corretto e consapevole dei servizi offerti dalla biblioteca comunale. Infatti, il percorso della caccia al tesoro li ha portati a esplorare tutti i servizi della nostra biblioteca, istruendoli al loro utilizzo e cercando di renderli, infine, quanto più possibile, fruitori autonomi.

Le fasi seguite dal progetto sono state tre:

- 1) questionario iniziale composto da dieci domande a risposta multipla per verificare le conoscenze di base;
- 2) svolgimento della "Caccia al tesoro... tra i libri!" finalizzata all'insegnamento *in itinere*, al chiarimento e all'implementazione delle conoscenze;
- 3) questionario finale per verificare le conoscenze acquisite.

La "Caccia al tesoro" è stata articolata in cinque tappe:

- ricerca di opere sul catalogo della biblioteca e apprendimento del significato della scheda bibliografica e della collocazione;
- ricerca su alcune enciclopedie dei ragazzi di nozioni generali sulla storia del libro e delle biblioteche e su altri argomenti;
- consultazione di alcuni CD-ROM multimediali (previa prenotazione di un'ora al computer) e risposta a quesiti di geografia, letteratura, musica, lingua ed arte;
- lettura di due libri per ragazzi a scelta da una lista e breve riassunto;
- navigazione guidata in Internet e ricerche di vari argomenti su siti specifici; invio delle risposte per posta elettronica alla biblioteca;
- risoluzione di un cruciverba finale e... *ritrovamento del tesoro!* (naturalmente... nascosto in un libro!)

Per i più piccoli (5-9 anni) è stata inventata una seconda caccia al tesoro, la "Baby Caccia", consistente in quattro tappe così definite:

- lettura di 2 fiabe a scelta da una lista predefinita;
- disegno delle 2 fiabe sul computer usando "Paint" e stampa del disegno migliore;
- navigazione guidata in Internet su siti dedicati ai bambini;
- risoluzione di un semplice cruciverba finale e... *ritrovamento del tesoro!*

Prima di cominciare la caccia al tesoro e al suo termine, tutti i concorrenti hanno compilato un breve questionario finalizzato all'accertamento delle conoscenze sulla funzione e sui servizi della biblioteca. Abbiamo, così, potuto operare un confronto tra lo stadio iniziale e quello finale, verificando gli effetti dell'iniziativa sul nostro giovane pubblico.

Il risultato della caccia al tesoro ha sorpreso le nostre aspettative. Dal confronto tra le risposte date nel primo questionario e quelle date nel secondo, abbiamo rilevato che è stata fatta luce su alcuni concetti di base come quelli di "biblioteca", "catalogo" e "collocazione". Mentre per la maggioranza dei ragazzi la "biblioteca" era «un posto dove si raccolgono e si conservano libri», al termine della caccia al tesoro l'opinione si è spostata sul significato più complesso, ma corretto, cioè «l'insieme dei servizi e delle attività realizzate per soddisfare i bisogni della sua utenza». Così anche per il significato del "catalogo"; prima, per la maggioranza, era «l'insieme di schede bibliografiche che consente di mettere in ordine i libri»; alla fine è diventato «l'insieme di schede bibliografiche, finalizzate alla ricerca, ognuna delle quali rappresenta un'unità documentaria». Il concetto di "collocazione", per alcuni confuso con «l'argomento del libro», per lo più si è indirizzato verso la risposta giusta, ossia «il posto che il libro occupa sullo scaffale». Meno confusione si è notata nelle domande relative ai servizi di consultazione e prestito, già ampiamente utilizzati dall'utenza anche più giovane. Tuttavia, ci ha fatto piacere osservare una progressiva fiducia nei confronti del personale nella scelta e nella ricerca del libro da leggere. Mentre all'inizio molti preferivano

«cercare a caso sugli scaffali» oppure «esaminare con attenzione tutti gli scaffali fino a trovare il libro desiderato», nel questionario finale quasi tutti «chiedono aiuto al personale e/o cercano nel catalogo».

Praticamente invariato il risultato relativo al funzionamento del prestito. Quasi tutti dimostrano di avere già acquisito una certa dimestichezza trattandosi di uno dei servizi più utilizzati e quindi meglio noti. È migliorata notevolmente la comprensione dei servizi multimediali, sia nella loro logistica (prenotazioni, scelta del PC in funzione dei CD-ROM installati ecc.), sia nell'uso di Internet e della posta elettronica. Finalmente è stata compresa la distinzione tra posta elettronica (da alcuni all'inizio confusa con l'indirizzo Internet e viceversa) e indirizzo Web.

Un dato interessante può rappresentare, infine, il fatto che dei ragazzi che hanno compilato il questionario, solo uno nell'età compresa dai 5 ai 10 anni, uno nell'età tra i 15 ed i 18, 8 tra i ragazzi di età tra gli 11 ed i 14 anni avevano già frequentato una biblioteca. Forse questo è un piccolo segnale di quanto avviene in generale nelle biblioteche pubbliche, che faticano a mantenere un rapporto continuativo con i ragazzi che iniziano le scuole superiori.

Per ogni partecipante alla caccia al tesoro è stata registrata la data d'inizio e quella del ritrovamento del tesoro al fine del conteggio dei giorni effettivi di "gioco". Ha vinto chi ha compiuto tutto il percorso nel numero minore di giorni. La premiazione dei primi tre classificati alla "Caccia al tesoro" e alla "Baby Caccia" è avvenuta lo scorso 15 dicembre a seguito della conferenza "Cos'è l'euro?" sulla nuova moneta europea. I "tesori" erano costituiti da materiale per il disegno tecnico, matite e pennarelli, un calendario del 2002 e, naturalmente, un buon libro.

Sono a disposizione per fornire informazioni o materiale utile per realizzare la "Caccia al tesoro... tra i libri!" (il telefono della Biblioteca comunale di Formello è 069089032; la mia e-mail è silvia.zanini@libero.it).

Appuntamento al prossimo autunno, dunque, ma attenzione: la "Caccia al tesoro... tra i libri 2002!" sarà molto più difficile! ♦

L'uso delle risorse Web: i dati dei vendor e le valutazioni dei bibliotecari

di Elisabetta Poltronieri

«College & research libraries» è il periodico ufficiale dell'Association of College and Research Libraries (ARL, <http://www.arl.org>) che costituisce una sezione dell'American Library Association. L'Associazione raggruppa le biblioteche di istituzioni di ricerca nordamericane e si attiva per mantenere vivo il dibattito sulle tematiche che investono la cultura del mondo accademico e lo sviluppo dei servizi resi dalle biblioteche universitarie. Nell'ambito della sua attività istituzionale a favore delle biblioteche affiliate, l'ARL organizza annualmente due congressi dei quali promuove la pubblicazione degli atti e supporta attivamente progetti e servizi diretti ad integrare le politiche di ricerca con l'innovazione delle strutture bibliotecarie.

La valutazione d'uso delle risorse elettroniche via Web è un elemento essenziale della gestione del patrimonio informativo reso accessibile dalle biblioteche. L'analisi e l'interpretazione dei dati di consultazione dei vari prodotti informativi costituiscono infatti un passo cruciale nelle definizioni di spesa che impegnano le biblioteche, notoriamente alle prese con bilanci ristretti.

L'articolo *The measurement of use of Web-based information resources: an early look at vendor-supplied data* di Deborah D. Blecic, Joan B. Fiscella e Stephen E. Wiberley Jr., apparso su «College & research libraries» (September 2001), p. 434-453, illustra i criteri di rilevazione degli accessi all'informazione adottati dai vari fornitori di prodotti elettronici (editori, consorzi, distributori ecc.) integrandoli con gli standard utilizzati dai bibliotecari.

Le categorie di risorse analizzate appartengono a vari settori disciplinari (dall'area biomedica a quella delle scienze sociali) e sono costituite principalmente da basi di dati bibliografiche o full text e collezioni di e-journals. Le misurazioni di cui si discute sono quelle fornite dai vendor nei loro consueti rapporti statistici ai clienti ed effettuate sulla base dei cinque elementi (ICOLC set) codificati dalle Linee guida elaborate dall'International Coalition of Library Consortia (ICOLC <http://www.library.yale.edu/consortia/webstats.html>): le singole query inviate ai server, le opzioni selezionate nei menu di ricerca, le sessioni di lavoro attive in contemporanea, le richieste non "processabili" perché ecceden-

ti i limiti imposti all'utenza e i documenti visionati (selezionati scaricati, inviati per e-mail o stampati).

Esiste una serie di variabili che rendono difficile l'interpretazione delle statistiche d'uso dei prodotti online. È il caso delle caratteristiche di programmazione dei software impiegati dai vari fornitori di risorse per effettuare il monitoraggio degli accessi. Alcuni inconvenienti legati alle rilevazioni possono essere evitati mantenendo sempre disponibile la documentazione di riscontro acquisita precedentemente, al fine di procedere a utili comparazioni. Un campo di osservazione basilare è la durata delle sessioni di ricerca che può essere interrotta da cadute di connessione e quindi obbligare a ripetuti tentativi di ripristino. I gestori dei servizi informativi sono tenuti a dare conto alle biblioteche di tali incidenti di percorso che possono compromettere la qualità dei risultati di ricerca e riservare tempi anche piuttosto lunghi di riattivazione delle sessioni.

Una questione cruciale è rappresentata dagli intervalli di rilevazione dei dati di consultazione. Se gli accessi dimostrano di tenersi stabili da un mese all'altro, non è necessario monitorare l'andamento mensile, ma è sufficiente effettuare un controllo su base annua. Se invece l'entità degli accessi dovesse variare sensibilmente nel breve periodo (nell'arco di un mese) è utile disporre di una rilevazione a cadenza mensile. Esiste un coefficiente di variazione che se pari a 0,2 può definirsi relativamente basso, in quanto indica che i dati variano solo del 20% dalla media, mentre un coefficiente di 0,8 dimostra uno scostamento dei dati pari all'80% rispetto ai valori standard di consultazione attestati per una dato prodotto informativo. Le prime due tabelle riportate nell'articolo illustrano, per ciascuna risorsa monitorata, il coefficiente di variazione estratto a cavallo degli anni 1999-2000, con riferimento ai vari elementi del set ICOLC.

Quanto alle sessioni di lavoro attive per i diversi prodotti esaminati e alle interrogazioni registrate dai server, i dati risultano costanti per il settore delle scienze biomediche, a riprova della stabilità/continuità di accessi alle fonti di informazioni online da parte dei ricercatori di quest'area i quali, essendo i maggiori produttori di pubblicazioni in assoluto, si rivelano i più "avidi" di documentazione. Meno assidui nella consultazione sono invece gli studiosi delle discipline umanistiche. Variazioni consistenti sono

state osservate anche in relazione al numero di items visualizzati in risposta ad una interrogazione e alle opzioni attivate su di essi che i software di rilevazione sono in grado di distinguere in semplice presa visione, marcatura (ad esempio, di citazioni brevi), scaricamento, trasmissione via e-mail o stampa di documenti.

Dai dati raccolti è risultata inoltre determinante, per decretare il grado di soddisfazione di un prodotto da parte dell'utenza, la decisione di sottoscrivere o meno accordi per accessi multiutenza e, in caso positivo, in quale numero. Si è visto anche che i gestori di risorse elettroniche sono sollecitati dalle biblioteche a fornire su base giornaliera il numero delle connessioni in simultanea ai server e non soltanto a intervalli mensili. Infatti, solo ispezionando quotidianamente il numero dei collegamenti si può dedurre se la più alta percentuale degli accessi si è realizzata una sola volta, ogni giorno oppure solo in determinati giorni.

Nel complesso, comunque, una pianificazione affidabile delle risorse da rendere disponibili dovrebbe basarsi su un monitoraggio degli accessi in un arco di mesi che va dai 12 ai 18. È risultato, ad esempio, che i giornali elettronici non sono consultati dalla maggior parte dei potenziali utenti nel primo anno della loro implementazione e che una certa stabilità di consultazione si manifesta invece nel lungo periodo. Ancora più significativo è l'indicatore costituito dal rapporto combinato delle interrogazioni per singola sessione. Si è notato che monitorare soltanto il numero delle sessioni di lavoro aperte in un mese non comporta automaticamente l'acquisizione di dati su eventuali ricerche effettuate, in quanto possono verificarsi login che non preludono necessariamente ad interrogazioni del sistema. È il caso di un arresto o malfunzionamento del motore di ricerca su un database o dell'apertura di una sessione di lavoro eseguita solo a scopi illustrativi delle varie funzioni attivabili.

Altro indice rilevante è quello relativo agli orari di accesso alle risorse Web nell'arco della giornata. Il rapporto statistico fornito dai gestori dei sistemi informativi può prendere a riferimento, alternativamente, l'ora locale della biblioteca, l'ora registrata dai server sui quali girano i programmi di monitoraggio o l'ora di Greenwich. L'interpretazione dei dati deve quindi prevedere l'accertamento dei parametri temporali adottati ed, eventualmente, riportare gli orari rilevati dai sistemi a quelli di connessione locale. Dai risultati dello studio analizzato in questo articolo è emerso che, in linea generale, la percentuale di accessi più elevata si situa durante gli orari di apertura delle biblioteche, tra le 10 e le 17, con valori che svettano, in alcuni casi, intorno alle 14. Interessante sarebbe poter conoscere, senza violare la privacy dei singoli ricercatori, la proporzione di interrogazioni effettuate all'esterno delle biblioteche, in modo da pianificare interventi di

help on line o di assistenza telefonica agli utenti remoti.

Un ragionamento a parte, tra le risorse accessibili via Web, meritano le consultazioni dei giornali elettronici. Per la versione a stampa delle riviste scientifiche le valutazioni d'uso si riconducono alla regola testata per vari anni dalle biblioteche, in base alla quale l'80% delle esigenze di ricerca degli utenti sono soddisfatte dal 20% delle testate componenti il patrimonio di riviste di una biblioteca. Si tratta del principio dimostrato in biblioteconomia da Richard L. Trueswell nel 1969 e teorizzato nel suo articolo *Some behavioral patterns of library users: the 80/20 rule*, «Wilson Library Bulletin», 43 (1969), p. 458-461. A differenza dei titoli "cartacei", per le collezioni digitali si può avere traccia degli accessi alla singola testata e, in questo nuovo contesto, la "legge" di cui sopra non sembra pienamente confermata. Infatti, stando ai dati riferiti dall'articolo circa le raccolte di e-journal offerte da American Chemical Society, Karger, Project Muse e da Ovid e monitorate tra ottobre 1999 e aprile 2000, il rapporto è stato 80/48, a dimostrazione che, soprattutto per il comparto delle scienze biomediche, l'informazione ritenuta scientificamente valida è disseminata su un più ampio parco di titoli.

Un'ulteriore raccomandazione per le valutazioni d'uso riguarda la registrazione degli

accessi *pro capite* che costituisce un indice del carattere multidisciplinare di una risorsa informativa. Questo tipo di rilevazione infatti dà conto dell'interesse suscitato da un prodotto anche per l'utenza non direttamente coinvolta dallo specifico ambito disciplinare coperto da quel prodotto. È il caso della base di dati PsychINFO che, dagli studi condotti, ha guadagnato accessi non solo tra gli utenti afferenti strutture accademiche di stretto riferimento, ma anche tra operatori di altre aree disciplinari. Questo può significare che, nelle determinazioni di budget da destinare all'acquisto di pacchetti di risorse si può spingere per ottenere integrazioni di spesa a favore di un'offerta più allargata di un dato strumento informativo.

Per riassumere, la consistente oscillazione dei parametri che misurano gli accessi alle risorse elettroniche via Web deve indurre a programmare rilevazioni su base mensile e in alcuni casi giornaliere per poter disporre di dati significativi, anziché affidarsi a resoconti solo annuali. Va costantemente tenuto presente che l'andamento delle consultazioni varia in considerazione del tempo da cui una data risorsa si è resa disponibile e dal riasortimento dei prodotti nel mix dell'informazione offerta sul mercato.

Le raccomandazioni per i fornitori/distributori sono, in generale, di adottare i parametri

ICOLC e di fornire alle biblioteche tutta la documentazione utile a spiegare i processi attivati nelle rilevazioni nonché la data di eventuali modifiche introdotte nei sistemi di calcolo degli accessi. In particolare, le statistiche dei *vendor* dovrebbero riportare il numero massimo di accessi simultanei registrati giornalmente, i giorni per i quali in un dato periodo non si sono rilevate connessioni ai sistemi informativi e, infine, per le collezioni di giornali elettronici, i dati relativi all'accesso a un singolo titolo.

Sul fronte delle biblioteche, d'altra parte, il decalogo delle operazioni da assicurare per una interpretazione significativa dell'uso delle risorse in rete impone, tra l'altro, di esaminare i dati in maniera sistematica almeno mensilmente e in qualche caso anche giornalmente, di ricavare la stabilità degli accessi soprattutto calcolando il numero di *query* lanciate nelle singole sessioni di lavoro e di controllare se i dati temporali delle rilevazioni sono riferiti all'ora locale o ci sia necessità di "convertirli" da altri standard temporali. Non ultima in ordine di importanza, dopo aver raccolto le statistiche d'uso della propria utenza istituzionale, è l'utilità di confrontare i propri dati con quelli di altre biblioteche, anche al fine di diffondere una pratica di rilevazione uniformata a criteri standard. ♦

PER LA BIBLIOTECA MULTIMEDIALE

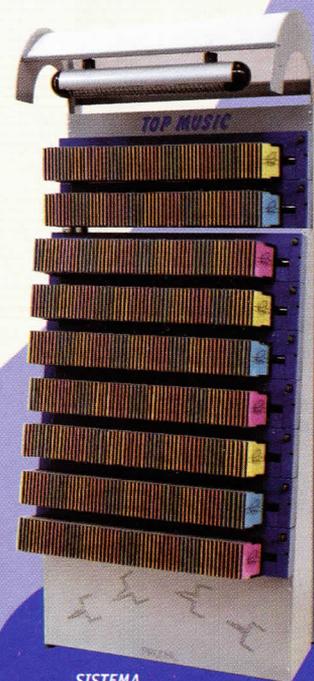
ARREDAMENTI
MULTIFUNZIONALI PER
CD ROM - CD - DVD - VHS - MC
SISTEMI A LIBERO SERVIZIO
E SISTEMI CON
CHIUSURA A CHIAVE

PUNTI DI ASCOLTO

VASTO ASSORTIMENTO
DI ACCESSORI



SISTEMA
MILLERIGHE
ESPOSITORE A PARETE
A LIBERO SERVIZIO



SISTEMA
QUICKY LINE
MOBILE CON LUCE
CHIUSURA A CHIAVE
MOD. TOP MUSIC

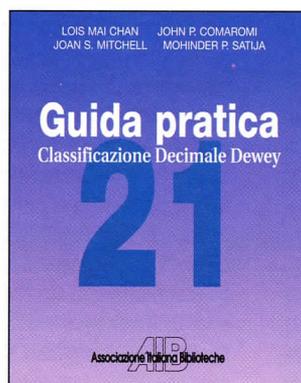
Via Indipendenza, 20 - 10095 GRUGLIASCO (TO) - Tel. 011.78.10.10 r.a./78.11.30 - Fax 011.78.41.30
e-mail: promal@promal.com - http://www.promal.com



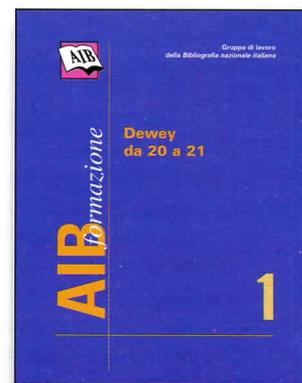
€ 16,52 (soci € 12,39;
quota plus € 8,26)
L. 32.000 (soci L. 24.000;
quota plus L. 16.000)



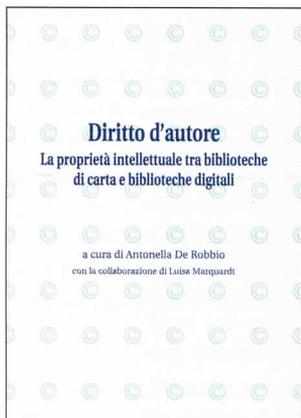
€ 18,07 (soci € 13,55; quota
plus € 9,03)
L. 35.000 (soci L. 26.250;
quota plus L. 17.500)



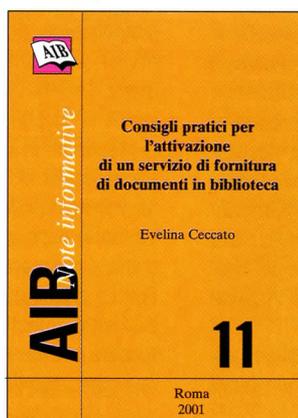
€ 18,07 (soci € 13,55)
L. 35.000 (soci L. 26.250)



€ 12,9 (soci € 9,6)
L. 25.000 (soci L. 18.750)
quota plus 2001: omaggio



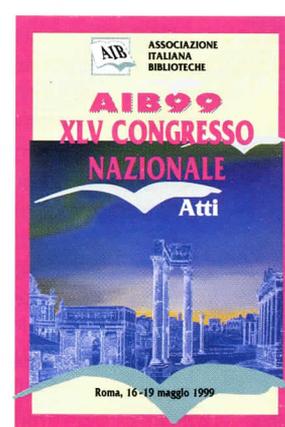
€ 18,07 (soci € 13,55)
L. 35.000 (soci L. 26.250)



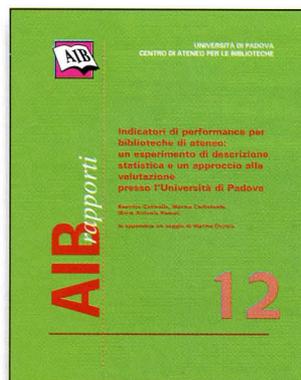
€ 2,06
L. 4.000
quota plus 2001: omaggio



€ 20,65 (soci € 15,49)
L. 40.000 (soci L. 30.000)
quota plus 1998: omaggio



€ 20,65 (soci € 15,49)
L. 40.000 (soci L. 30.000)
quota plus 1999: omaggio



€ 12,9 (soci € 9,6)
L. 25.000 (soci L. 18.750)
quota plus 2001: omaggio



€ 7,74 (soci € 5,81)
L. 15.000 (soci L. 11.250)

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera:

- ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

il volume:

- Silenzio in sala! La biblioteca nel cinema € _____
 Conservare il Novecento € _____
 Guida pratica: Classificazione Decimale Dewey € _____
 Dewey da 20 a 21 € _____
 Diritto d'autore € _____
 Consigli pratici per l'attivazione di un servizio di fornitura di documenti in biblioteca € _____
 AIB 98 (Atti convegno AIB Genova) € _____
 AIB 99 (Atti convegno AIB Roma) € _____
 Indicatori di performance per biblioteche di ateneo € _____
 ET Soggettazione € _____

Ordinare via fax: 064441139
via e-mail: servizi@aib.it

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/ denominazione della biblioteca o ente)

(c.f./p.iva in caso di richiesta fattura)

via _____

cap _____ città _____

S'impugna al pagamento di € _____
più € 1,54 (€ 5,16 nel caso della Dewey)
per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461, 000100 ROMA-AD (indicare causale del versamento) **pagamento anticipato per richieste da privati**

altro _____ (specificare)

Data _____

Firma _____



la biblioteca ibrida

verso un sistema informativo integrato



Regione Lombardia



Provincia di Milano

Milano



Comune
di Milano

*Biblioteche,
oggi*

in collaborazione con l'Associazione Italiana Biblioteche



In contemporanea
Bibliostar
Settima esposizione di servizi,
tecnologie e arredi per le biblioteche

convegno | Milano, 14-15 marzo 2002

Palazzo delle Stelline, corso Magenta 61

NATI PER LEGGERE IN FRIULI-VENEZIA GIULIA

Nati per leggere - Nati per giocare: genitori e figli in gioco.

Progetto del Sistema bibliotecario del Medio Friuli

Il progetto "Nati per leggere - Nati per giocare: genitori e figli in gioco" nasce dalla necessità di promuovere una tutela del bambino più ampia in nome del suo diritto a essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo cognitivo e soprattutto affettivo.

Per questo l'obiettivo principale è operare con genitori ed educatori supportati da professionisti i quali, chiamati a realizzare il progetto concorrono a ottimizzare lo sviluppo dell'individuo nella sua globalità.

Ogni figura professionale porta il proprio contributo specifico e per questo è auspicabile che, a monte del progetto, venga realizzato un percorso di condivisione degli obiettivi e dei contenuti fra gli operatori che lo gestiscono. Inoltre al fine di sensibilizzare, informare e coinvolgere il maggior numero di genitori, nonni ed educatori si utilizzerà materiale promozionale stampato e divulgato capillarmente attraverso canali coerenti individuati sul territorio.

L'occasione di creare *momenti di incontro con genitori o educatori* è necessaria per permettere non solo uno scambio di esperienze personali, ma anche per rendere consapevoli i presenti che il libro è, come afferma Gianni Rodari, un medium affettuoso e il gioco è un momento di incontro vissuto.

La realizzazione del progetto vuole quindi coinvolgere operatori per sensibilizzare e rafforzare l'attitudine all'ascolto, per istruire i genitori sull'importanza di una lettura precoce nonché favorire il benessere del bambino attraverso relazioni interpersonali positive e per promuovere un autentico interesse nei confronti del gioco. Per stabilire una relazione-comunicazione con il proprio figlio è necessario acquisire la capacità di rispondere nel modo più corretto ai suoi bisogni, alle sue domande. La qualità dell'ascolto è condizione indispensabile per una comunicazione efficace: ascoltare presuppone una presa di distanza dalla propria vita emotiva profonda, dai conflitti che turbano la serenità interiore. Il lavoro, in sinergia tra genitori ed educatori, permette di affrontare con maggior serenità le diverse situazioni che quotidianamente i genitori si trovano ad affrontare nel difficile compito dell'educazione cui sono stati chiamati. Per questo il progetto prevede:

- corsi di formazione per presentare ai genitori la produzione editoriale per i ragazzi e le diverse tecniche di narrazione;
- incontri di pratica psicomotoria basati sull'esperienza del gioco genitore-figlio e incontri per una riflessione in gruppo per rivedere le dinamiche emerse negli incontri di gioco.

In seguito i genitori, i nonni o gli educatori continueranno a operare, a volte con il supporto di operatori, per educare il bambino con la lettura attraverso "L'ora del racconto". Anche nell'ambito del progetto "Nati per giocare: genitori e figli in gioco" i genitori, costituitisi a gruppi, continueranno ad attuare con i propri figli gli incon-

tri di gioco in linea con la pratica psicomotoria, con l'ausilio se richiesto dello specialista.

Gli obiettivi del progetto sono:

- 1) Costruire il percorso del progetto. Al fine di consentire maggior successo al progetto, si favorisce un confronto e una condivisione tra gli operatori sull'approccio relazionale educativo al bambino;
- 2) Informare. L'informazione per i genitori, nonni ed educatori riguarda le seguenti tematiche: una lettura precoce favorisce lo sviluppo affettivo ed il successo scolastico nel rispetto delle tappe evolutive; una bibliografia ragionata della letteratura per ragazzi; le modalità e le tecniche per condividere con il proprio figlio una lettura; l'espressività psicomotoria del bambino; l'attitudine all'ascolto, le risonanze emozionali: la relazione interpersonale

- 3) Formare: si vuol far conoscere ai genitori, ai nonni e agli educatori alcune tecniche di narrazione per condividere una lettura con il bambino; il progetto si propone inoltre di fornire indicazioni bibliografiche della letteratura per ragazzi. Si vuol proporre l'opportunità alle famiglie interessate di usufruire di uno spazio adeguatamente attrezzato, di un tempo definito, di un tecnico preparato e disponibile a guidare e contenere un percorso di crescita dei genitori col proprio figlio attraverso il gioco.

- 4) Sostenere gruppi autogestiti di genitori: è previsto il supporto a gruppi aperti autogestiti formati da genitori, nonni ed educatori sulla base di esperienze significative e condivise.

- 5) Offrire momenti di ascolto: si prevede l'attivazione di momenti di ascolto e di aiuto per i genitori dei bambini nel primo anno di vita.

Gli obiettivi citati verranno realizzati tramite le seguenti azioni:

- Realizzazione di due incontri da un'ora e mezzo fra gli operatori che gestiscono il progetto. Le figure professionali coinvolte utilizzano approcci diversi per la costruzione di una relazione "sufficientemente buona" fra genitori e figli e da qui nasce la necessità di condividerne obiettivi e contenuti.

- Divulgazione capillare del progetto attraverso la stampa di materiale. La diffusione del materiale avverrà attraverso i canali coe-renti individuati sul territorio, nonché nelle istituzioni scolastiche (asili nido e scuole dell'infanzia) per raggiungere il maggior numero di famiglie possibili.

- Realizzazione di tre serate da due ore ciascuna di informazione per i genitori di tutti i comuni aderenti al progetto che saranno organizzate in momenti diversi; gli incontri che saranno ospitati nei comuni sedi degli ambulatori pediatrici coinvolgeranno operatori esperti nella crescita psico-fisica del bambino (pediatra, psicomotricista), nella letteratura per ragazzi (pediatra, bibliotecario) ed infine operatori specializzati nell'animazione alla lettura per bambini (pediatra, animatori, bibliotecario).

- Allestimento di tre mostre-mercato del libro con materiale bibliografico adatto alla fascia d'età 0-6 anni e pubblicazioni coerenti agli argomenti trattati durante le serate di informazione.

- Organizzazione di tre corsi di formazione su tematiche relative alle tecniche di narrazione per bambini compresi nella fascia d'età del progetto. Ciascun corso, tenuto da due operatori specializzati e rivolto a genitori e nonni da individuare durante le tre serate di informazione o attraverso una specifica azione, avrà la durata di 10 ore complessive.

- Progettazione di una guida bibliografica o dispensa con l'indicazione delle letture adatte a questa fascia d'età che, destinata ai genitori, nonni ed educatori dovrebbe aiutarli nella vasta produzione editoriale della letteratura per ragazzi. Il catalogo-dispensa sarà realizzato in collaborazione con le biblioteche del territorio provinciale interessate all'iniziativa.

- Organizzazione di cinque gruppi formati da bambini e genitori. Per ogni gruppo si prevede un ciclo formato da otto incontri pratici da un'ora ciascuno a cadenza settimanale (nell'arco di due mesi) impostati secondo l'approccio della Pratica-Psicomotricità di Bernard Aucouturier e da due incontri teorici da due ore ciascuno che prevedono la presenza dello psicomotricista nel ruolo di conduttore e dei genitori coinvolti nell'esperienza pratica allo scopo di offrire lo spazio per la riflessione in gruppo.

- Facilitazione alla costituzione di gruppi di volontari che istituiranno "L'ora del racconto"; il primo incontro di ciascuno dei tre gruppi sarà organizzato e assistito dagli operatori specializzati, successivamente verranno gestiti autonomamente dai genitori con l'ausilio dei bibliotecari.

- Organizzazione di due incontri trimestrali con i gruppi di genitori autogestiti, qualora vengano richiesti.

- Costituzione di due gruppi aperti per genitori di bambini nel primo anno di vita cui vengono offerti incontri mensili di formazione/informazione con professionisti dell'azienda sanitaria. ◆

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

<http://www.aib.it/aib/npl/npl.htm>

PER ORDINI E PREVENTIVI (include personalizzazioni):

Associazione italiana biblioteche
tel. 064463532
fax 064441139
e-mail servizi@aib.it



Nati per leggere a Pordenone

Il Centro per la salute del bambino di Pordenone, gruppo multidisciplinare, si è adoperato per avviare anche nella sua Provincia il progetto Nati per leggere.

La completa attuazione del progetto, che prevede il coinvolgimento di tutti i nuovi nati della Provincia (circa 2500 bambini all'anno) dipende dallo stanziamento di fondi sufficienti da parte della Fondazione CRUP (Cassa di credito Udine Pordenone) a cui è stata fatta richiesta di sponsorizzazione.

Nell'attesa di un favorevole riscontro sono state avviate iniziative a macchia di leopardo a livello di singoli comuni. Nell'ambito urbano, grazie ai fondi ottenuti dal Comune con la legge 285, è stato specificamente formato un gruppo di lettori "volontari" (circa 20 persone) che, forniti di apposito "kit da viaggio" (cassetta con libri adatti alle varie fasce d'età, coperta, piccoli oggetti per animazione), intrattiene i bambini con letture ad alta voce nelle sale d'attesa di pediatri di base resi disponibili e nelle sedi dove si eseguono le vaccinazioni.

In particolare, il Comune di Roveredo in Piano invia ad ogni nuovo nato residente la tessera d'ingresso alla Biblioteca comunale e un libro.

Nei Comuni di Polcenigo, Caneva, Budoia, Prata, Pasiano, grazie al notevole impegno delle pediatre di base di queste aree, sono stati presi accordi diretti con i sindaci o gli assessori comunali alla cultura che si sono resi disponibili a finanziare il progetto Nati per leggere con l'acquisto dei libri da di-

stribuire ai bilanci di salute e inviando al neonato la tessera d'ingresso alla biblioteca. In tutti i comuni preziosa si è dimo-

strata la collaborazione con il personale delle biblioteche comunali. [Duccio Peratoner]

Udine: La banca delle storie

Il Comune di Udine, ente gestore dell'Ambito socio-assistenziale dell'Udinese, che comprende anche i Comuni di Camporotondo, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano e Tavagnacco, è impegnato nell'attuazione dei progetti sull'infanzia e l'adolescenza - legge 285/97, Il Piano territoriale triennale - tra i quali figura il Progetto "La banca delle storie" predisposto dalla Piccola società cooperativa Damatrà.

Viviamo un tempo in cui la comunicazione assume aspetti diversi, ora indispensabile ora ingannatrice. Percorre reti di comunicazione reali e virtuali, intersecandosi fra loro e non sempre mostrando con chiarezza il punto di partenza o il suo percorso.

In questo tempo fatto di contraddizioni dove chiamiamo indispensabile il futile e futile l'indispensabile nasce, non per contrasto ma piuttosto per "simpatia" della conoscenza, il progetto "La banca delle storie", ovvero la banca del tempo narrativo, che vuole recuperare in modo significativo il valore della comunicazione narrata, perché le parole non ci attraversino ma porti-

no la nostra esperienza umana. La banca del tempo narrativo è un progetto ideato da Damatrà in collaborazione con la Sezione Ragazzi della Biblioteca civica di Udine, inserito nel piano triennale della legge Turco 285/97, gestito dall'Ambito Socio-assistenziale n. 4.5 dell'Udinese. Il progetto, che verrà realizzato presso i comuni dell'Ambito, vedrà il coinvolgimento potenziale di tutte le generazioni, che creeranno una rete di piacevole narrazione.

Definito ora sotto-progetto, ora progetto parallelo, "La banca delle storie" viaggia rispettando gli obiettivi del progetto nazionale "Nati per leggere" che in questi mesi sta mettendo radici anche in Friuli-Venezia Giulia. "La banca delle storie" quindi interseca fra loro obiettivi di promozione alla lettura e obiettivi di agio quale strumento concreto per sconfiggere il disagio. Nasceranno così attività battezzate "l'ora del racconto" che inviteranno i bambini a frequentare la biblioteca per sentir raccontare storie di vita, storie classiche o di narrativa contemporanea.

Ma chi racconterà ai bambini? Con il supporto organizzativo de-

gli operatori della Cooperativa Damatrà a raccontare saranno volontari, persone di ogni età che offriranno alla "banca" il proprio tempo narrativo. Chi offrirà un'ora soltanto, chi dieci, chi cento, contribuendo al recupero della tradizione orale, dando in altre parole un fattivo contributo per una vita di relazioni migliori.

A supporto dei volontari si offriranno corsi di narrazione di base gratuiti. Per invitare i bambini e soprattutto quelli che ancora non hanno imboccato la strada che porta in biblioteca si offriranno letture animate. Per creare occasioni di stimolo e approfondimento si offriranno al territorio corsi specialistici ed eventi di narrazione.

Tra gli obiettivi della legge 285/97 si sottolinea l'importanza di costruire reti di relazioni e sinergie che valorizzino i progetti e creino condizioni di accoglienza positive, al fine di innescare meccanismi di "appropriazione" dei progetti stessi. Per arrivare a questo la Cooperativa Damatrà ha iniziato il lungo cammino di presentazione e condivisione con tutte le realtà rappresentative dei singoli territori.

Per informazioni e adesioni: Damatrà: tel. 0432-235757, fax 235781, e-mail coop.damatra@tin.it. ◆

MATERIALI "NATI PER LEGGERE"



Bibliografia
Nati per Leggere
 € 5,16 (soci € 3,87)
 L. 10.000 (soci L. 7.500)
Offerta per le biblioteche:
 100 copie: € 361,52 = L. 700.000



Segnalibri
 Quattro segnalibri per età
 6-12 mesi 12-24 mesi
 24-36 mesi 3-5 anni
 € 0,18* = L. 360* CAD.



Poster (cm 50x70)
 € 0,92* = L. 1.800* cad.

Depliant genitori
 € 0,31* = L. 600* cad.

Depliant operatori
 € 0,31* = L. 600* cad.

Buste (cm 26x36)
 € 0,34* = L. 660* cad.

* IVA INCLUSA

Valutazione individuale dei bibliotecari di ente locale: i risultati dell'indagine 2001 condotta dall'Osservatorio lavoro

di Nerio Agostini

PREMESSA

La valutazione individuale permanentemente è un istituto introdotto dal CCNL 1998-2001 del personale degli enti locali. La valutazione deve essere fatta dal Dirigente/Responsabile, attraverso una scheda di valutazione, almeno una volta all'anno ed è uno dei parametri utilizzati per la progressione orizzontale (*passaggio di posizione economica all'interno della categoria di appartenenza ovvero aumento di merito*), per il premio incentivante la produttività e in parte anche per la progressione verticale (*passaggio con selezione interna alla categoria superiore a quella di appartenenza*).

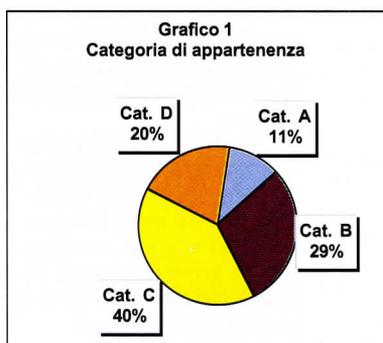
L'Osservatorio lavoro, Comparto Enti locali, partendo dalle segnalazioni pervenute dai soci sull'uso anomalo delle schede, sui contenuti delle medesime e spesso sulle ricadute negative per i bibliotecari, ha promosso un'indagine nazionale attraverso un questionario fatto recapitare ai soci tramite le Sezioni regionali dell'AIB. Il questionario conteneva anche domande utili a verificare lo stato di attuazione della contrattazione decentrata e a verificare e aggiornare la situazione rispetto al riconoscimento del profilo professionale specifico di bibliotecario.

I questionari sono stati raccolti dalle Sezioni tra maggio e luglio e i dati fanno quindi prevalentemente riferimento al primo semestre 2001, salvo gli elementi relativi alle schede di valutazione che per ovvie ragioni si riferiscono all'anno 2000. L'elaborazione dei dati pervenuti e la relativa analisi ha fornito numerose informazioni utili e parecchie indicazioni operative per i bibliotecari. Quindi anche un utile "ritorno" per i soci, come si è potuto apprezzare nei recenti seminari o corsi tenutisi ad Aosta, Mestre, Ravenna, Oristano, Udine, organizzati dalle relative Sezioni regionali.

Si riportano qui di seguito informazioni e considerazioni, sia pure nella necessaria sintesi dovuta all'economia degli spazi.

DATI E CONSIDERAZIONI

I questionari sono pervenuti da 292 enti, di cui il 50% con una sola figura professionale in dotazione organica, per un totale di 1018 persone operanti in biblioteca ripartite nelle 4 categorie contrattuali come riportato nel grafico 1. Un panorama statisticamente interessante.

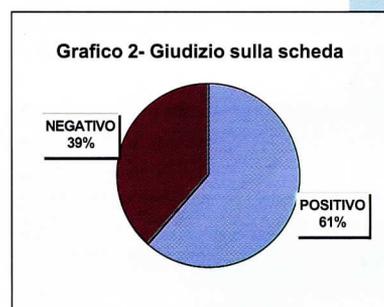


Il Contratto integrativo decentrato è risultato ancora non firmato nel 37% degli enti e le schede di valutazione non sono state adottate nel 40% degli enti. Dati preoccupanti, se si considera che siamo alla fine del quadriennio di vigenza contrattuale e che comunque confermano le difficoltà applicative e i ritardi culturali nel recepire le tante innovazioni. Ritardi che non escludono danni per gli operatori.

Il tipo di scheda adottata dalla Dirigenza risulta prevalentemente uguale per tutti (72%). La diversificazione, almeno tra servizi con contenuti professionali diversi, delle voci o parametri di valutazione inseriti nelle schede si verifica solo nel 3% dei casi. Questi dati sono estremamente allarmanti perché dimostrano che la valutazione è stata vista come mero adempimento (ritorno al passato) piuttosto che come innovativo strumento gestionale delle risorse umane e della qualità dei servizi.

All'interno del Servizio Biblioteca, laddove vi è una dotazione organica con due o più persone, è stata adottata una "timida" diversificazione dei contenuti della scheda di valuta-

zione nel 21% dei casi, dove prevale la differenziazione tra categorie (71%) e minoritario rimane il Ruolo (11%) o il Profilo professionale (18%). Rispetto al panorama abbastanza negativo, vi è una dimostrazione di "apertura" ad una metodologia corretta che però deve essere più coraggiosa nei contenuti e comunque estesa in tutte le biblioteche. Come può essere giustificata una scheda uguale nei contenuti e negli indicatori tra figure diverse quali ad esempio il Commesso, l'Assistente e il Bibliotecario responsabile di struttura? Occorre un preciso impegno sia deontologico che di serietà professionale del bibliotecario per un cambiamento sostanziale! Stante la situazione, non certo idilliaca, qual è il giudizio individuale che i bibliotecari hanno espresso sui contenuti, sulle voci, sui parametri delle schede di valutazione? Come si può vedere dai grafici 2-3-4 vi è la prevalenza di un giudizio negativo e la rilevazione della incongruità dei contenuti delle schede ricevute. Viene espressa la chiara bocciatura dello strumento di valutazione, così come è stato formulato ed utilizzato.



Gravissima risulta la situazione per quanto riguarda il coinvolgimento informativo da parte del Dirigente: solo il 2% preventivo e solo il 4% periodico. Questi dati dimostrano che non vi è la cultura della valutazione e tantomeno vi è la capacità o la volontà di "copiare" da chi da sempre usa questo strumento. Qui si pone seriamente il problema della formazione del valutatore e della valutazione della capacità

Grafico 3 - Giudizio voci di valutazione

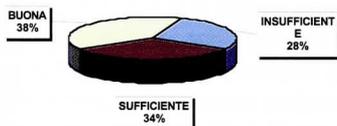
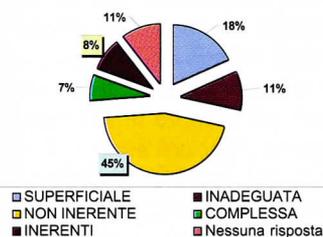


Grafico 4 - Giudizio articolazione indicatori di valutazione



del dirigente nelle sue azioni gestionali.

Rispetto al risultato della valutazione (*il voto finale!*) il dato che emerge è abbastanza contraddittorio con quanto sopra riportato: viene espresso infatti un consenso pari al 66%. Il dato è spiegabile con le note che molte bibliotecari hanno riportato. Risulta infatti che alla fine il "voto della pagellina" non è negativo, perché è inserito nella logica della distribuzione a pioggia dei riconoscimenti economici che è però l'opposto dello spirito della normativa, del contratto nazionale e del nuovo Ordinamento professionale. Interessante ed incoraggiante risulta essere il dato relativo alla opposizione espressa alla scheda di valutazione. Ben il 58% dei non soddisfatti della valutazione ha presentato osservazioni scritte e di questi il 28% ha fatto ricorso alle istanze di giudizio previste (*nucleo di valutazione, conciliazione, giudice ordinario*). Va anche detto che, per quanto i numeri assoluti non siano rilevanti, i risultati ottenuti dall'azione di opposizione sono pure incoraggianti e stimolanti, visto che per il 40% sono positivi (*accoglimento totale o parziale del ricorso*). Qui si apre tutta la problematica della conoscenza e della consapevolezza dei diritti individuali che i bibliotecari possono esercitare. In questo ambito trova spazio e spesso viene richiesto, incoraggiato e apprezzato l'intervento dell'Osservatorio lavoro con la sua funzione informativa, individuale o seminariale, a favore dei soci.

Con i questionari parecchi hanno trasmesso le copie delle schede di valu-

tazione ricevute. Dalla loro analisi si può certamente affermare che non vi sono casi di eccellenza, pochi sono i casi interessanti, la stragrande maggioranza rappresenta la forma abbellita di una pagellina, priva di articolazioni significative legate alla professionalità, alla capacità e al merito.

In chiusura di questa sintetica esposizione analitica è opportuno riportare quanto rilevato sui Profili professionali. Ne esce una immagine "sconfortante" circa il riconoscimento effettivo del bibliotecario in quanto professionista. Vi è una tendenza percentuale che indica una ripresa positiva, rispetto a precedenti indagini, ma sostanzialmente è confermata la logica dell'assegnazione dei profili generici funzionali alla esasperata teorica flessibilità ed alla equivalenza professionale del personale. A titolo esemplificativo si riporta nel grafico 5 la situazione emersa nella Categoria C che rappresenta la fetta più grossa dei bibliotecari che si sono espressi. In questa categoria sono state registrate ben 43 denominazioni diverse e tra queste solo il 52% risultano corrette (Bibliotecario 7% - Aiuto bibliotecario 20% - Assistente di Biblioteca 25%).

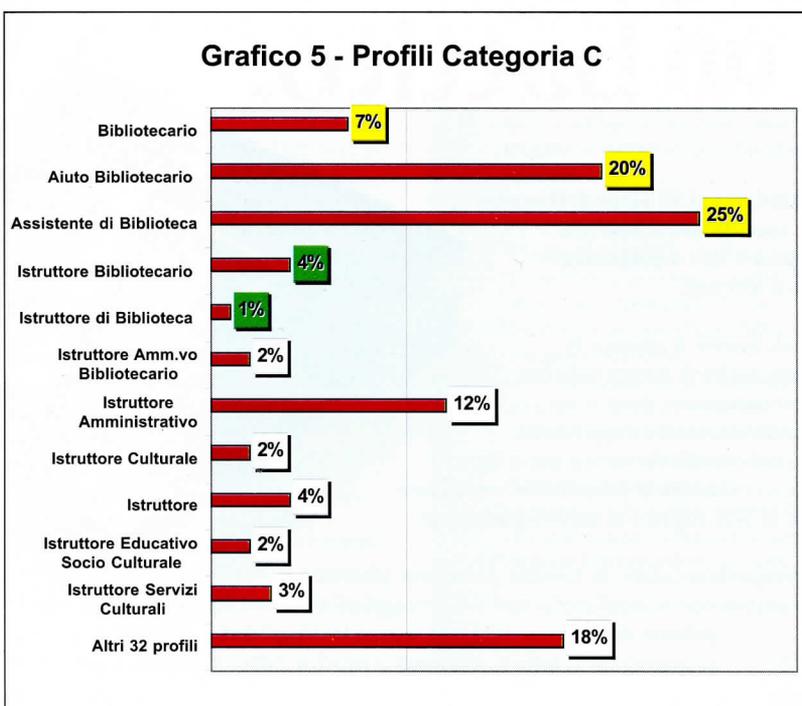
CONSIDERAZIONE FINALE

L'indagine tra i soci, anche se defatigante ed impegnativa, ha dimostrato di essere una metodologia valida ed utile per acquisire conoscen-

ze e per mantenere il rapporto con i soci e anche i non soci. Dall'indagine emerge una situazione abbastanza variegata, ma preoccupante sia sotto il profilo del riconoscimento della professionalità sia sotto il profilo della valutazione qualitativa. Le riflessioni che si possono fare sono tante e tutte coinvolgono la nostra Associazione. Certo è che non è opportuno assumere atteggiamenti passivi e dobbiamo semmai renderci ancora di più protagonisti, senza aspettare che altri lavorino per noi. Ciò deve avvenire sia a livello individuale che organizzato. Il risultato che si è ottenuto con l'inserimento nell'art. 24 dell'accordo contrattuale nazionale del 5 ottobre 2001 («AIB Notizie» 10/2001) della esigenza di mettere in agenda l'esame del riconoscimento del profilo del bibliotecario nel CCNL del quadriennio 2002-2005 è un primo passo, anche se non sufficiente. Il confronto con il sindacato va quindi mantenuto, ma è anche necessario attivarsi a livello di singola sezione regionale (e gli esempi positivi non mancano) per diventare interlocutori riconosciuti e credibili nei confronti dei singoli enti locali e delle relative associazioni.

L'Osservatorio lavoro, come *struttura di servizio ai soci*, sia pure con tutti i limiti oggettivi esistenti, può e deve continuare a dare il necessario contributo informativo e di supporto. ♦

Grafico 5 - Profili Categoria C



Rilegare i periodici

di Vittorio Ponzani

Un messaggio in AIB-CUR pone il quesito se sia opportuno rilegare i periodici oppure se sia meglio conservare i fascicoli sciolti, magari raccolti in appositi contenitori. Se infatti la rilegatura offre maggiori garanzie in termini di sicurezza contro il furto dei singoli fascicoli, è anche vero che essa incide fortemente sui costi e rende più difficile fare le fotocopie. I volumi rilegati, poi, sono spesso poco maneggevoli e rischiano maggiormente di essere danneggiati.

Un altro mail sottolinea che se i periodici vengono rilegati secondo determinati standard e con metodologie di qualità, con materiali reversibili ed evitando la tecnica della legatura "alla greca" con il dorso piatto e senza nervature, si conservano certamente meglio dei fascicoli te-

nuti sciolti, che spesso sono tenuti insieme con lacci o spaghi che possono danneggiarli. Naturalmente il discorso cambia se si tratta di periodici dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, la cui carta è spesso deteriorata e rischia di strapparsi. La soluzione, in questi casi, è quella di conservare le riviste in contenitori non acidi e predisporre poi la loro riproduzione per renderne possibile la consultazione da parte degli utenti. Tra le diverse variabili da analizzare nel prendere questo tipo di decisioni, assume particolare importanza la frequenza con la quale il periodico viene consultato, il suo formato, le sue caratteristiche fisiche e lo stato di conservazione. Va inoltre considerato se la biblioteca che lo possiede sia o meno una biblioteca di conservazione e se la rivista sia dis-

ponibile o no presso altre biblioteche.

Si riferisce infine di un'iniziativa in corso presso la Biblioteca nazionale di Firenze, dove alcuni periodici, dopo essere stati divisi per annate, vengono impacchettati e conservati in buste sigillate e senza aria, all'interno delle quali sono inseriti gli assorbitori di ossigeno (secondo le direttive dell'Istituto centrale per la patologia del libro). Tale procedura, tuttavia, mostra alcuni aspetti negativi: la pressione esercitata sui documenti dall'assenza di aria può danneggiare i fascicoli e inoltre i sacchi sembrano facilmente deteriorabili (vengono suggeriti, in alternativa, i nuovi sistemi brevettati ATCO o Ageless di sali di ferro). Questo metodo di conservazione, peraltro, può essere utilizzato solo nel caso in cui i periodici siano molto danneggiati (o comunque gravemente a rischio) e si decida di conservare i documenti originali e di dare in consultazione ai lettori solo la copia in microfilm (o magari su altro supporto).

Libri protetti, in un battito.

Con il sistema CoLibri in soli 20 secondi, chiunque può applicare una speciale sovracopertina trasparente protettiva a libri o pubblicazioni di qualsiasi genere e formato.

CoLibri Cover Book System è pensato in particolare per biblioteche di lettura pubblica e biblioteche di conservazione, dove si sta rapidamente diffondendo, perché rappresenta un'effettiva novità nel mondo dei servizi per il libro, soprattutto per la sua capacità di semplificare, velocizzare e risparmiare fino al 50% rispetto ai sistemi tradizionali.

Le apposite sovracopertine CoLibri in speciale polietilene atossico, inodore e impermeabile non si incollano ai libri e li proteggono dalla polvere, dall'usura e dalla luce lasciandoli respirare, allungandone di fatto la vita media.

Distribuito in esclusiva
da Lint S.r.l. - Milano

Informazioni e ordini:

Numero Verde
800-318170

CoLibri Cover Book System.
Un'occasione da prendere al volo!



Mod.
Desk Top II

CoLibri
COVER BOOK SYSTEM

Made in Italy

* * *

Un e-mail di una neolaureata che chiede suggerimenti bibliografici utili per affrontare un concorso per bibliotecari stimola uno scambio di opinioni a proposito della formulazione dei bandi di concorso relativi al profilo professionale del bibliotecario e delle competenze che questi concorsi in genere richiedono. Nel caso proposto dalla giovane laureata – la quale per altro non offre indicazioni sufficienti per identificare l'ente che ha elaborato il bando – le competenze richieste sono: «metodologia e tecnica dell'organizzazione bibliotecaria e archivistica e della ricerca bibliografica anche in ambiente informatico delle biblioteche». A parte la corretta osservazione di un collega a proposito del fatto che le metodologie bibliotecarie e archivistiche obbediscono a logiche assolutamente diverse (se non antitetiche), vari messaggi sottolineano che tale formulazione, così generica e contorta, serve solo a confondere i candidati, rendendo loro difficile identificare le materie da preparare. Un messaggio di un collega (che provocatoriamente si autodefinisce "avvocato del diavolo") sottolinea come la vaghezza e l'approssimazione di molti bandi di concorso dimostrino la scarsa conoscenza della realtà delle biblioteche di chi li ha stilati, e insinua anche l'ipotesi che talvolta tale vaghezza possa essere funzionale ad una gestione "libera" del concorso stesso. A parte ogni "sulfurea" insinuazione, certo colpisce negativamente la frequenza di formulazioni approssimative e spesso inesatte, come ad esempio in un caso, citato da un altro mail, in cui la prova tecnica richiesta consisteva nella "schedatura" (e non catalogazione!) di opere, senza peraltro fare riferimento ad alcuno standard utilizzato nelle biblioteche italiane.

Il tentativo di chiarire e precisare tale ambito con una formulazione tipo «elementi di biblioteconomia, bibliografia e informatica applicata alle biblioteche», che pure è corretto, non sembra esaustivo ma introduce il tema, di straordinaria ampiezza e complessità, di quali siano le competenze che deve avere un bibliotecario oggi, in un mondo in cui le informazioni presenti nei libri e nei tradizionali do-

cumenti cartacei si intrecciano indissolubilmente con quelle immediatamente disponibili all'interno delle biblioteche digitali esistenti in Rete. È auspicabile che un dibattito di tale importanza possa essere sviluppato in futuro in AIB-CUR, coinvolgendo magari i bibliotecari operanti nelle diverse tipologie di biblioteche (pubbliche e di conservazione, nazionali, universitarie, scolastiche e per ragazzi). Intanto viene ricordato uno strumento particolarmente utile per definire le competenze dei bibliotecari e dei documentalisti: si tratta dell'*EuroGuida I&D: competenze dei professionisti europei dell'informazione e della documentazione*, pubblicato dall'European Council of Information Associations (ECIA) e dall'Associazione italiana per la documentazione avanzata (AIDA).

* * *

Un messaggio segnala una pagina Web dedicata agli *open-access journal*, contenente i link all'ultimo fascicolo di venti importanti riviste di ambito biblioteconomico, ad accesso libero e a testo pieno. Uno strumento molto utile per l'aggiornamento professionale. L'autore, Tom Wilson, è docente di Information management all'Università di Sheffield.

* * *

Si segnala una buona notizia che evidenzia come, nel variegato mondo delle biblioteche italiane, esistano delle realtà che, attraverso un serio lavoro, ottengono dei risultati di cui essere legittimamente orgogliosi: a cinque anni dalla sua apertura, la Biblioteca regionale di Aosta ha superato un milione di prestiti. Questo è ancora più significativo se si pensa che Aosta ha 35.000 abitanti e che la regione Valle d'Aosta ne ha complessivamente 1.150.000, mentre sul territorio sono sparse altre 53 biblioteche che, complessivamente, fanno circa altrettanti prestiti.

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo <http://www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3>.

In breve

Freschi di stampa: gli autori presentano le loro opere

Terzo ciclo di presentazioni di libri, organizzato dalle cattedre di Bibliografia, di Biblioteconomia e di Storia dell'editoria della Scuola speciale per archivisti e bibliotecari dell'Università di Roma "La Sapienza".

5 marzo, ore 17: Giuseppe Lipari, *Il falso editoriale a Messina*, Messina: Centro interdipartimentale di studi umanistici, Università di Messina, 2001.

26 marzo: Maria Gioia Tavoni, *Precarietà e fortuna nei mestieri del libro in Italia*, Bologna: Pàtron Editore, 2001.

16 aprile: *Viviani*, a cura di Marcello Andria, Napoli: Pironti, 2001.

Le iscrizioni, gratuite, vanno inoltrate a Giuseppina Monaco giuseppina.monaco@uniroma1.it. Ai partecipanti saranno consegnati di volta in volta attestati di frequenza per i singoli incontri.

Per informazioni: tel.0644741439/41 e-mail: marco.santoro@uniroma1.it e giuseppina.monaco@uniroma1.it.

Indagine AIB-ISTAT

L'indagine AIB in collaborazione con l'ISTAT sulla documentazione di fonte pubblica nelle biblioteche pubbliche italiane ha ottenuto il 40% di risposte ai questionari inviati, pari a 2.600 risposte. Si tratta senza dubbio di un notevole risultato e della più ampia indagine che abbia mai toccato le biblioteche pubbliche italiane.

Attualmente l'ISTAT sta curando l'elaborazione dei dati.

L'indagine intende studiare come viene svolto uno tra i compiti più importanti delle biblioteche pubbliche, ovvero l'uso della documentazione e dell'informazione prodotta dalle amministrazioni. I risultati dell'elaborazione dei dati saranno comunicati quando disponibili. Saranno inoltre organizzate iniziative per portarli alla più ampia riflessione e farne oggetto del contributo di tutti.

Il fondo Giangrasso

di *Simonetta Buttò*

Abbiamo ricevuto da Ernesto Giangrasso, socio d'oro della nostra Associazione e già direttore della Biblioteca universitaria di Napoli, due magnifici regali per la storia dei bibliotecari italiani.

Il primo è un foglio del «The Sunday Home News» di New Brunswick, nel New Jersey, datato 8 luglio 1956 e dedicato alla visita di undici bibliotecari italiani alla Rutgers University,

una delle tappe del viaggio di studio della durata di quattro mesi organizzato dall'USIS (cfr. Alberto Guarino, *Viaggio in America*, «Notizie AIB», 2 (1956), n. 4, p. 12-19), di cui abbiamo il consuntivo nel volume dal titolo *Biblioteche americane*, curato da Angela Daneu Lattanzi e pubblicato nel 1958 dalla casa editrice Fratelli Palombi. A seguito di questa esperienza, l'AIB, l'USIS e il Ministero

della pubblica istruzione organizzarono per il mese di maggio dell'anno seguente una serie di seminari di aggiornamento professionale per bibliotecari a Firenze, Napoli, Palermo, Torino e Trieste.

L'altro è una fotografia che ritrae un momento dell'inaugurazione di una Mostra di incunaboli tenutasi nel 1957 alla Biblioteca Palatina di Parma (fig. 1).

Vi compaiono in prima fila, da destra, la direttrice della Biblioteca ospitante, Maria Teresa Danieli Polidori, gli ispettori Ettore Apollonj e Francesco Barberi, Emma Coen Pirani, direttrice della Biblioteca Braidense, Tullia Gasparrini Leporace, direttrice della Marciana; in seconda fila, alle spalle di Barberi, Sergio Samek Ludovici, soprintendente



1



2



3



4



5



6

alle biblioteche dell'Emilia nord-orientale; in terza fila le direttrici delle Nazionali di Roma e di Napoli, Laura De Felice Olivieri e Guerriera Guerrieri, il padre Antonio Bellucci, direttore della Biblioteca del Monumento nazionale dei Gerolamini di Napoli e lo stesso Giangrasso, allora direttore dell'Estense di Modena. Alle spalle della Guerrieri si intravede Emilio Ferrari, della Civica di Cosenza.

La pagina, ormai ingiallita, del «The Sunday Home News» contiene cinque immagini scattate in momenti diversi del soggiorno dei bibliotecari italiani a New Brunswick. Nella prima (fig. 2), sotto al titolo, Ernesto Giangrasso, allora bibliotecario alla Nazionale di Napoli, riceve il benvenuto da Lewis Webster Jones, presidente della New Brunswick and Rutgers University alla presenza di Giuseppe Bruno, direttore della Biblioteca provinciale di Brindisi, e di Margaret E. Monroe, assistente presso la Rutgers Graduate School of Library Service nonché guida degli italiani per tutta la durata del soggiorno.

La seconda istantanea (fig. 3) si riferisce a un picnic offerto il 4 luglio, in occasione dell'Independence Day, da Ralph Shaw, presidente dell'American Library Association nel giardino della sua casa: vi compaiono, da sinistra, Joan Pesce della Newark Public Library, Luigi Cremascoli, direttore della Biblioteca civica di Lodi, Angela Daneu Lattanzi, soprintendente alle biblioteche della Sicilia occidentale, Giuseppe Sergio Martini, bibliotecario della Nazionale di Firenze, Maria Sofia Gamerra della Biblioteca dell'USIS di Roma, la Monroe, la signora Shaw in veste di dispensatrice, e a destra, di profilo, Giangrasso.

La fotografia seguente (fig. 4) è dedicata all'assaggio degli *ice cream soda* americani da parte di Anna Tamagnone, direttrice della Nazionale di Torino, Martini ed Enzo Bottasso, direttore della Biblioteche civiche di Torino.

Per la foto di gruppo (fig. 6), scattata nella Biblioteca della Rutgers University, appena inaugurata, è ancora Ernesto Giangrasso a fornirci la legenda. Da sinistra: Michelangelo Gallo, della Soprintendenza bibliografica di Roma, Giangrasso e, un po' in secondo piano, la Monroe, Donald F. Cameron, direttore della Biblioteca e professore di inglese, in giacca chiara, Anna Tamagnone, Luigi Cremascoli, Maria Sofia Gamerra, Sauro Pesante, vicedirettore della Biblioteca comunale di Trieste, Alberto Guarino, direttore dell'Università di Cagliari; in secondo piano da destra Bruno, Angela Daneu, Martini e Bottasso.

Infine (fig. 5), un momento di lavoro nell'aula della Rutgers University durante una lezione di David D. Denker, docente di storia, vice rettore dell'Università e consigliere per gli studenti stranieri.

A commento delle fotografie, che occupano quasi interamente la pagina, il giornale pubblica un articolo dal titolo *Italian visitors living in city learn about life in America*, di cui riportiamo un breve stralcio: «Eleven Italian librarians are currently residents of this city, brought here by the U.S. State Department to study and observe how American libraries serve communities, industries, public schools and colleges.

Aside from seminar sessions [...] the 11 visitors from Italy will take part in many typically American social events. [...]

"Home" to the 11 during their mon-

th's stay in this city will be one of the dormitory houses on Corwin Campus, Douglass College.

Already, in this connection, they witnessed an American library service to the public, when they called at the Free Public Library in Livingston Ave., and under the direction of head librarian William Keller and one of his assistants, Miss Edith Estabrooks, selected a number of works of art to decorate their rooms at Corwin. [...]

Also at the public library the visitors took advantage of another service, and borrowed a number of phonograph records.

According to Miss Estabrooks they were primarily interested in American folk music and "classic" jazz. But other selections included works of Bach, Beethoven and Brahms.

Reactions expressed by the visitors include amazement at the amount and variety of American foods. But used to "sunny Italy" they are appalled at the rainy, nasty weather which has prevailed most of the time since their arrival here.

After the librarians complete their Rutgers studies, which will be supplemented by films, field trips and talks by visiting lecturers, they will go on a tour of the country during August.

At the conclusion of that part of the program they will be assigned to selected libraries about the nation for field experience, ending their stay with a series of evaluation seminars at Rutgers and in Washington, D.C., from Oct. 20 to 30».

Ad Ernesto Giangrasso va ancora una volta la nostra gratitudine per la simpatia e l'attenzione che costantemente rivolge alle iniziative dell'Associazione. ◆

A.I.B. notizie

Newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche.
Mensile, anno 14, numero 1, gennaio 2002.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.

Comitato di redazione: Alessandra Amati, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Franco Nasella.

Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.

Tel.: 064463532; fax: 064441139; e-mail: aibnotizie@aib.it;

Internet: <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>.

Produzione e diffusione: AIB.

Fotocomposizione, stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: 065571229, fax: 065599675, e-mail: info@veant.it

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 2002: € 50 da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Copyright © 2002 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 25 gennaio 2002.

Finito di stampare nel mese di gennaio 2002 dalla VEANT S.r.l.

GESTIONE E SVILUPPO DELLE COLLEZIONI. NUOVE TENDENZE. NUOVE OPPORTUNITÀ (in collaborazione con ICCU)

Data prevista: 19-20 marzo 2002

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 4 marzo

LE STATISTICHE IN BIBLIOTECA (in collaborazione con ICCU)

Data prevista: 9-10 aprile 2002

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 30 marzo

LA CONSERVAZIONE E IL RESTAURO IN BIBLIOTECA

Data prevista: 9-10 maggio 2002

Sede: Roma, CNR, piazzale Aldo Moro 7, ingresso da Via Ramni, 21

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 29 aprile

DATA MODIFICATA

LAVORARE PER PROGETTI IN BIBLIOTECA (in collaborazione con ICCU)

Data prevista: 4-5 giugno 2002

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 24 maggio

GLI STANDARD NELLE ATTIVITÀ DELLE BIBLIOTECHE

(in collaborazione con ICCU)

Data prevista: 24-25 settembre 2002

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 9 settembre

UNIMARC E LA CATALOGAZIONE DEL LIBRO ANTICO

(in collaborazione con ICCU)

Data prevista: 3-4 ottobre 2002

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 20 settembre

LA LETTERATURA GRIGIA. PRINCIPI DI BASE E NUOVE TENDENZE

Data prevista: 12-13 novembre 2002

Sede: Roma, da definire

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 28 ottobre

LA DIGITALIZZAZIONE DEL LIBRO ANTICO. METODOLOGIA E IPOTESI DI LAVORO (in collaborazione con ICCU)

Data prevista: 5-6 dicembre 2002

Sede: Roma, ICCU, viale Castro Pretorio, 105
(Biblioteca Nazionale Centrale)

Durata: Il corso si svolgerà in due giorni, per un totale di 12 ore di lezione

Costo: € 129

Scadenza iscrizione: 18 novembre

LE DATE E LE SEDI DEI SEMINARI POSSONO ESSERE SOGGETTE A QUALCHE VARIAZIONE, CHE SARÀ COMUNICATA TEMPESTIVAMENTE SU AIB NOTIZIE E SU AIB-WEB. PER LE SCHEDE DETAGLIATE DEI CORSI <http://www.aib.it/aib/corsi/c02-idx.htm>

REGOLAMENTO SEMINARI

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) **almeno 15 giorni** prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso. Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, **verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.**

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico. Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

SEMINARI AIB 2002 SCHEDE DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Luogo e data di nascita _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
 E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
 Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale / Partita IVA _____